



Alla Cortese Attenzione

*Presidente
Roberto Vasai*

*p.c.
Assessore all'Ambiente
Andrea Cutini*

*Dirigente servizio Ecologia
Dott. Patrizio Lucci*

Provincia di Arezzo

Prot. n. 11788

14/05/2013

Caro Presidente,

anche stamattina i cittadini di San Giovanni Valdarno si sono alzati con la presenza di cattivi odori provenienti dalla discarica di Podere Rota. Sono tanti anni che ciò avviene, ma ancora non c'è stata l'assuefazione a questa "fastidiosa" presenza e sono a scriverTi nuovamente questa lettera per sollecitare un intervento che il sottoscritto aveva chiesto alcuni mesi fa e che non sa ancora se la Provincia di Arezzo intende realizzare o meno. La richiesta era quella di inibire lo smaltimento in quell'impianto di alcuni materiali che hanno un carico odorigeno particolarmente elevato. In particolare sto parlando della FOS prodotta nell'impianto di Arezzo e di alcuni fanghi di depurazione.

In data 25 marzo u.s. ha partecipato alla riunione dell'osservatorio sulla discarica il Dott. Patrizio Lucci che ha illustrato il proposito da parte dell'Amministrazione Provinciale di mettere in atto quelle decisioni e che il tutto si sarebbe realizzato da lì a poco, considerato che nei mesi precedenti erano stati fatti diversi incontri tecnici che avevano permesso di individuare soluzioni alternative allo smaltimento di quei materiali a Podere Rota.

Siamo a metà del mese di maggio e ancora non è stato fatto niente, anzi mi viene detto che saranno convocati prossimamente alcuni "tavoli tecnici" che, sinceramente pensavo già avessero prodotto i presupposti per realizzare quegli interventi e compiere quelle azioni che ci auspicavamo e che nell'incontro del 25 marzo erano considerati già in fase di attuazione.

Devo dire che il sottoscritto è stufo di aspettare decisioni che vengono rimandate continuamente e si sente un po' preso in giro da chi ha la responsabilità di quelle che sono le condizioni di vita dei nostri cittadini. Come ho già avuto modo di dire altre volte, questa non è una normale discarica come ce ne sono altre.

Uno dei tre grandi impianti della Toscana è collocato a poche centinaia di metri da un centro abitato che troppo spesso subisce gli effetti di questa presenza. O siamo capaci di tenere sotto controllo gli effetti che tale presenza produce sui cittadini, e io credo che gli strumenti ci siano, oppure dobbiamo prendere atto della scarsa volontà o dell'incapacità di trovare una soluzione e allora l'impianto deve essere chiuso per manifesta incompatibilità con questo territorio.

Spero che questa mia lettera produca, a differenza di quella inviata il 23/11/2012, qualche azione tempestiva che abbia effetti positivi sulla nostra città.

Cordiali saluti.



IL SINDACO
Dott. Maurizio Viligiardi